

resa pubblica, non è stata allegata agli atti, che poi il Presidente Greco la girasse al cancelliere o meno, il modo per raggiungere lo scopo di sicuro c'era. Di fatto se l'è tenuta nella borsa per oltre un mese, sapeva benissimo di averla e ha pensato bene di riconsegnarla con l'escamotage di richiedere il parere. Parere che, peraltro, contrariamente a quello che dice Greco, fu trasmesso poi al Tribunale, anche se era ormai troppo tardi, ne dà atto Piovano nella sua dichiarazione. Poi c'è anche un errore, credo veramente temporale, nell'appello Greco perché si dice, sempre con riferimento a questa istanza, sarebbe assurdo pensare che l'intento del giudice delegato fosse quello di addivenire alla vendita in massa perché tale forma di vendita non era neanche nei propositi dei promotori di S.G.R.. Ma questo non è possibile perché ricordo che il 27 maggio, data della istanza, è la stessa data del 27 maggio, presentazione della proposta Capaldo. Sull'occultamento dei pareri Carbonetti si dice non sarebbero stati cercati, di fatto ad oggi nessuno ha tirato fuori i pareri di Carbonetti che sappiamo sono stati acquisiti semplicemente perché il commissario giudiziale Picardi ne aveva mantenuto una copia. Addirittura poi si dice: però risulta dagli atti che tre istanze di Carbonetti sarebbero state acquisite dalla Polizia Giudiziaria, poi andate perdute, quindi probabilmente sono quelle. Siccome il Tribunale dice: no, perché una cosa sono le istanze e una cosa sono i pareri,